Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 179

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Giovedì 27 luglio 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 891 numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 4 numeri: Anno L. 87, sem. L. 45, trim. L. 24 — Estero: Anno L. 150, sem. L. 81, trim. L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 186, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 20 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 8 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 18 telefono 9-60 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-232

Il discorso di Göbbels sugli avvenimenti del 20 luglio

"Il popolo tedesco ha tutti i motivi per credere più fermamente nella vittoria della propria causa ed il nemico ugualmente non si può fare illusioni nel credere che il gesto ignobile contro il Führer ed il suo Stato Maggiore possa recare la minima utilità alla sua causa,,

BERLINO, 26 luglio.

Il ministro del Reich, dott. Göbbels, ha tenuto stasera l'annunciato rapporto al popolo tedesco sugli avvenimenti del 20 luglio e le conseguenze di essi.

Egli ha esordito dicendo che gli avvenimenti parlano da sè stessi, e a qualche giorno di distanza, è possibile riassumere un rapporto netto e obiettivo.

«Il popolo tedesco ha tutti i motivi per credere più fermamente nella vittoria della propria giusta causa ed il nemico ugualmente non si può fare illusioni nel credere che il gesto ignobile contro il Führer ed il suo Stato Maggiore possa recare la minima utilità alla sua causa».

Accennato alla sensazione precisa avuta subito dopo l'attentato dell'ambiente in cui si dovevano ricercare gli attentatori, si è intrattenuto sul piano del complotto e sulla repressione di esso, sottolineando in parecchie occasioni la fedeltà assoluta dell'esercito tedesco e l'inframmettenza nemica nell'attentato stesso.

Si è quindi intrattenuto sui compiti affidati da Hitler a Himmler ed a lui stesso. Parlando dell'evoluzione della guerra egli ha detto che le conseguenze si faranno sentire sul campo di battaglia.

L'entrata in linea della «V. 1» non è che un prologo. Il nemico vedrà altri fatti nuovi che lo troveranno assolutamente impreparato e se la opinione pubblica inglese domanda mezzi di difesa contro la nostra arma, il fatto essenziale è che tale arma ha completamente sconvolto la concezione della difesa. Lo stesso si ripeterà quando tra non molto entreranno in linea le armi più diverse, sicchè il nemico che ha fatto fine» questo o quel settore della guerra tecnica, sarà non soltanto raggiunto ma sorpassato. I risultati di questa evoluzione sono soltanto per una piccola parte allo stato di prova e nella maggior parte già in fabbricazione.

«Io mi vergognerei di parlare in questo modo se fatti non me ne dessero il diritto. Ho visto ultimamente delle armi moderne tedesche davanti alle quali il mio cuore non ha cominciato a battere più forte ma si è fermato un momento. Noi non abbiamo bisogno delle prove sulla nostra tecnica per convincerci della certezza della nostra vittoria. Noi vi crediamo perchè crediamo al popolo tedesco.

Ciononpertanto si può essere felici di vedere confermata la fermezza dei nostri principii e delle nostre possibilità con dei fatti reali, ciò che avviene appunto per quanto riguarda la produzione delle nostre armi.

Il mondo ha dovuto attendere finora, ma ormai il giorno non è più lontano ed il nemico non ha ancora passato il Rubicone come osa pretendere, ciò che sarà dimostrato nelle prossime settimane e nei mesi avvenire».

Terminando il suo forte e chiaro discorso, il dott. Göbbels ha detto di credere che il popolo tedesco ha ragione di essere contento del bilancio d'insieme del 20 luglio più dei suoi nemici. La Germania è più salda di prima.

«Il Führer — egli ha concluso — è come sempre al volante dello Stato e guida il popolo e la Nazione con mano sicura attraverso tutte le tempeste e gli uragani di questa guerra. Il popolo tedesco è coraggioso, bravo, lavoratore. E' dunque in nostro potere di determinare tra breve una svolta decisiva nel corso della guerra, perchè disponiamo delle premesse necessarie».

Nuova fase dell'offensiva anglo-americana nel settore centrale della Penisola

Tutti gli assalti si infrangono contro gli schieramenti germanici

Inesausta violenza dei combattimenti tra l'Alto Nistro e Leopoli

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia è incominciata l'offensiva contro la zona a sud di Firenze. Il nemico non è riuscito ad operare l'atteso sfondamento. Solo dopo gravissimi combattimenti e con perdite particolarmente alte esso è riuscito a conseguire lievi guadagni di terreno. Ulteriori attacchi contro le nostre nuove posizioni sono stati sbaragliati.

A nord di Arezzo e su ambedue i lati del Tevere sono falliti attacchi nemici e sono state bloccate infiltrazioni locali.

Sulla costa adriatica il nemico è nuovamente passato all'attacco. Sono qui in corso violenti combattimenti.

Pontoni armati della Marina da guerra hanno danneggiato davanti alla costa occidentale italiana due motosiluranti britanniche.

Durante attacchi su convogli di rifornimento nell'Egeo unità di scorta della Kriegsmarine, contraerea di bordo e velivoli da caccia hanno abbattuto sette dei quindici bombardieri attaccanti.

In Galizia si sono infranti sanguinosamente tra l'Alto Nistro e Leopoli numerosi attacchi dei sovietici appoggiati da carri armati. Nella città di Leopoli le nostre truppe hanno ricacciato il nemico in contrattacco.

Nel settore di un'armata sono stati distrutti nel periodo dal 14 al 23 luglio 553 carri armati nemici. In quest'occasione si è particolarmente distinta la 20. Divisione di granatieri corazzati amburghese al comando del tenente generale Jauer.

Nella zona tra l'Alto Bug e la Vistola il nemico ha guadagnato terreno contro il San e la zona di Lublino.

A sud-est di Lublino sono stati invece sbaragliati tutti gli attacchi nemici.

Tra Brest-Litowsk e Grodno, nonchè ad est e a nord-est di Kowno sono falliti tutti i tentativi di sfondamento nemici per la tenace difesa delle nostre Divisioni.

Anche sul fronte tra Dünaburg e la baia finnica le nostre truppe hanno conseguito un pieno successo difensivo contro tutti gli attacchi di sfondamento dei bolscevichi. Sono stati qui distrutti 47 carri armati nemici.

Il capitano Weissenberger, comandante di Gruppo in uno Stormo da caccia, ha conseguito sul fronte orientale la sua 200ª vittoria aerea.

Formazioni da bombardamento nemiche hanno attaccato località nella Germania occidentale e sud-orientale. Particolarmente a Stoccarda si sono avuti danni e vittime in seguito ad un nuovo attacco terroristico.

Singoli velivoli nemici hanno, inoltre, lanciato bombe sulla regione della capitale del Reich e località nella Prussia orientale.

Forze della difesa aerea hanno fatto precipitare 51 velivoli nemici.

Sul fronte italiano è iniziata l'offensiva anglo-americana nella zona a sud di Firenze.

Essa si è sviluppata soprattutto lungo le strade che da Poggibonsi e Montevarchi portano a Firenze. I tentativi di sfondamento nemici si sono infranti contro la tenace resistenza dei gruppi di retroguardia tedeschi.

I bombardamenti aerei che hanno preceduto l'attacco sono rimasti praticamente privi di efficacia. Le perdite inglesi sono state eccezionalmente gravi. Nel corso dei combattimenti i tedeschi si sono ritirati di circa tre o quattro chilometri in direzione nord. Lungo una delle strade sono stati distrutti 23 carri armati nemici.

Sul Tevere attacchi britannici sono stati sbaragliati già nelle posizioni di apprestamento. Mancano per ora particolari sull'offensiva iniziata sul settore costiero adriatico.

Sul fronte dell'Est, nel settore di Leopoli, le truppe tedesche si sono mantenute sulle loro posizioni respingendo gli attacchi sovietici.

A Leopoli stessa, attacchi tedeschi hanno migliorato notevolmente le posizioni. Grosse forze aeree tedesche sono intervenute nei combattimenti sul fiume San, battendo con notevoli successi cannoni motorizzati e concentramenti di carri armati sovietici.

Secondo le notizie finora pervenute le bombe e le armi di bordo hanno distrutto 53 carri armati, 6 cannoni e oltre 200 autocarri.

Nella zona della Vistola attacchi a volo radente hanno distrutto nove carri armati, 7 cannoni e 13 autocarri.

Nella zona tra Brest Litowsk e Grodno granatieri e forze corazzate tedesche hanno respinto attacchi sovietici ed hanno ricacciato il nemico in diversi punti oltre le posizioni di partenza.

Anche a est ed a nord-est di Grodno si sono infranti gli attacchi delle divisioni nemiche. Una sezione contraerea pesante ha distrutto in poche ore 43 carri armati sovietici.

Sull'ala settentrionale del fronte le truppe tedesche hanno conseguito in difesa ed in contrattacco un importante successo difensivo. I sovietici avevano fatto affluire formazioni scelte dall'istmo della Carelia e le hanno lanciate nella battaglia a sud-ovest di Pleskau e tra Ostrow e Duenaburg. In violenta lotta sono stati sbaragliati tutti i tentativi di sfondamento nemici. Le perdite sanguinose del nemico sono state eccezionalmente alte e sono stati distrutti 47 carri armati.

Il Pontefice riceve l'Arcivescovo di Nuova York

LISBONA, 26 luglio.

Si apprende dalla Città del Vaticano che il Papa ha ricevuto l'Arcivescovo di Nuova York, mons. Spellman, ed ha avuto con lui un colloquio durato quattro ore.

L'Arcivescovo Spellman è stato a Roma un anno fa, giuntovi per via aerea ed allora, durante quel suo soggiorno nell'Urbe, egli fu ricevuto più volte dal Pontefice, in speciale udienza.

Cinismo di ex italiani

Bonomi afferma che le condizioni di armistizio sono "molto dure,,

MADRID, 26 luglio.

Il cosiddetto presidente dei Ministri Bonomi ha dichiarato in un discorso che l'Italia non deve farsi troppe illusioni sulle sue attuali condizioni.

Il Paese si trova nello stato di vinto e deve accettare le condizioni proposte dai vincitori.

«Tali condizioni — ha affermato questa creatura di Badoglio — sono «molto dure». Tutta la vita interna ed estera dell'Italia, la sua struttura economica civile e militare dev'essere sottoposta agli «alleati» e dipendere da questi».

Bonomi ha tracciato, in occasione della presa in consegna del Ministero degli Esteri, le direttive e gli obiettivi della politica estera del suo governo ed ha nel contempo apertamente ammessa la collaborazione con le plutocrazie occidentali ed il bolscevismo.

Il discorso dimostra nuovamente la totale dipendenza del governo Bonomi dalle plutocrazie occidentali e la tendenza a mantenere quanto più possibile strette relazioni con la Russia bolscevica.

Con ciò è di fatto cessata anche la più lieve parvenza di una indipendenza del governo Bonomi.

Tutti i ministri si sono obbligati espressamente, su desiderio dei governi anglosassoni, a riconoscere le condizioni della capitolazione per la cui pubblicazione il governo si è dichiarato d'accordo.

«E' indispensabile — ha sottolineato Bonomi — che l'Italia democratica si dichiari intimamente solidale con la Russia sovietica e gli Stati Uniti».

La battaglia in Normandia assume grandi proporzioni

Con decisivi contrattacchi le valorose truppe tedesche annullano nella zona di Caen i successi iniziali del nemico - Alte perdite inflitte all'invasore in strenua lotta

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 26 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nel corso dei gravi combattimenti a sud di Caen il nemico è riuscito a penetrare nelle nostre posizioni a ovest della strada Caen-Falaise, ed a far affluire altre forze di fanteria e corazzate. Le nostre truppe, combattendo fanaticamente, hanno però impedito ogni allargamento delle infiltrazioni nemiche e sono passate al contrattacco nelle ore pomeridiane. Dopo accaniti combattimenti le vecchie posizioni si trovavano a sera nuovamente al completo nelle nostre mani. Le perdite del nemico sono alte. Sono stati distrutti 18 carri armati.

Anche a nord-ovest di Saint Lô infuria una battaglia difensiva di grandi proporzioni. Dopo che i primi attacchi nemici, che erano stati compiuti con fortissimo appoggio di artiglieria e dell'arma aerea, erano stati respinti, il nemico è riuscito in alcuni punti a penetrare nel nostro fronte e ad oltrepassare verso sud-ovest la strada Saint Lô-Periers. Sono in corso contrattacchi. Dalle prime ore del mattino di oggi i combattimenti si sono estesi con grande violenza anche alla zona a nord di Periers.

Velivoli da battaglia hanno attaccato con buon successo posizioni di apprestamento nemiche sulla testa di ponte ed hanno danneggiato gravemente davanti alla costa una grande nave trasporto.

In combattimenti aerei sono stati abbattuti 11 apparecchi nemici.

Nel territorio meridionale francese sono stati annientati in combattimento 110 terroristi.

Continua il grave fuoco di rappresaglia dei «V. 1» sulla zona della grande Londra.

Nella zona ad ovest di Saint Lô i nord-americani hanno ripetuto, martedì mattina il loro attacco che si era infranto la notte precedente. Dopo un lungo bombardamento aereo e di artiglieria i reparti nemici sono passati all'attacco su largo fronte.

Le nostre truppe hanno conseguito un pieno successo difensivo bloccando gli attacchi nemici.

Gli sforzi inglesi presso Caen hanno avuto la medesima fine. In alterni combattimenti il nemico è riuscito a penetrare in una località ma verso sera esso è stato di nuovo ricacciato indietro. In un solo punto sono stati distrutti 18 carri armati nemici e catturati oltre duecento prigionieri. La nostra artiglieria ha preso efficacemente sotto il fuoco concentramenti di truppe nemiche.

A tre chilometri ad ovest di Caen è stato scoperto un gruppo di batterie nemiche. Appoggiata dall'arma aerea la nostra artiglieria ha messo fuori combattimento numerosi cannoni. Esplosioni ed incendi denotano la distruzione di depositi di munizioni e di carburante.

Il contrattacco tedesco contro la zona di penetrazione a sud di Caen ha conseguito nel corso della notte e nei combattimenti del mattino di oggi un pieno successo.

Il comando supremo della seconda armata britannica ha spinto anzitutto le forze canadesi nella prima linea di fuoco. I tedeschi hanno fatto perciò nel corso di queste azioni prigionieri principalmente di origine canadese. In seguito al nostro contrattacco sono stati tagliati fuori parecchi battaglioni di canadesi i quali sono stati fatti prigionieri. Le loro perdite sono state straordinariamente alte. Il numero dei carri armati distrutti in questo piccolo settore del combattimento, ammonta a 34. I tedeschi hanno infine riconquistato nell'intero settore del grande attacco le loro vecchie posizioni a nord di Saint Martin ed in parte gli attaccanti sono stati anche rigettati oltre le posizioni di partenza. Attualmente i canadesi cercano nuovamente di riconquistare le vecchie posizioni.

Sull'ala destra le truppe tedesche si trovano nuovamente a nord di Periers.

La massa delle formazioni d'attacco britanniche si trova pronta per l'impiego ad est e a sud di Caen. Si presume perciò che l'offensiva si estenderà già nei prossimi giorni anche su questa zona.

Nella zona ad ovest di Saint Lô il comando della prima armata americana ha ordinato alle sue truppe di ritirarsi sulle posizioni di partenza. Dopo un violentissimo bombardamento aereo i reparti nemici sono passati nuovamente all'attacco. Singole infiltrazioni tra il Vire e il Taute sono state bloccate e gran parte di esse sono state già eliminate.

L'intervento della "Luftwaffe,,

BERLINO, 26 luglio.

Si comunica dal fronte dell'invasione che la Luftwaffe ha continuato nella notte sul 26 luglio la lotta contro la flotta dell'invasione nella baia della Senna.

In parecchie ondate gli aviatori tedeschi hanno lanciato un grande numero di bombe speciali di grosso calibro sulle navi ancorate.

Ancora durante l'attacco tedesco sono state segnalate violente detonazioni e vasti incendi a bordo delle navi.

Le mine del porto di Cherbourg danno grattacapi agli invasori

VIGO, 26 luglio.

«Uno dei problemi più difficili delle autorità «alleate» competenti è il rastrellamento del porto di Cherbourg dalle mine — riferisce l'esperto navale del *Sunday Times* — In ogni parte immaginabile delle acque tanto nell'interno quanto all'esterno del porto si trovano delle mine. Parecchie di queste erano collegate in qualche modo con le boe in modo che ogni nave che si agganciava ad una tale boa doveva saltare in aria.

Mine sono apparse anche su tutta la spiaggia. Il rastrellamento del porto è reso ancora più difficile dalle molte navi affondate».

La centesima vittoria notturna di un aviatore tedesco

BERLINO, 26 luglio.

Il ten. Helmut Lent, decorato delle Fronde di Quercia con Spade e Commodoro di uno Stormo di caccia notturna, ha conquistato, secondo quanto apprende il *D.N.B.* la sua centesima vittoria aerea.

Gli apparecchi abbattuti in caccia notturna sono in gran parte bombardieri quadrimotori dei quali egli è riuscito in notti particolarmente fortunate ad abbattere anche tre o quattro consecutivamente.

Errore o pietà?

Relitto di una nave nemica affondato da un aereo inglese

BERLINO, 26 luglio.

Sullo scontro navale annunciato ieri fra motosiluranti svoltosi davanti alla costa dalmata è nel cui corso è stata gravemente danneggiata una silurante britannica, si apprende che il relitto dell'unità avversaria che era stato spinto verso l'isola Hvar è stato in seguito affondato da un cacciabombardiere britannico.

Disagi e umiliazioni degli sfollati britannici

GINEVRA, 26 luglio.

La stampa londinese di lunedì critica nuovamente con asprezza le misure prese per l'evacuazione dalla Capitale.

Il 13 luglio trentadue madri con ottantaquattro bambini sono giunte a Kewmarket ma appena dopo una settimana esse sono state alloggiate.

Una grande difficoltà viene opposta dai ricchi signori e dagli albergatori i quali rifiutano di ospitare i sinistrati londinesi.

Malgrado le difficoltà del viaggio migliaia di londinesi fuggono ogni giorno dalla Capitale.

Parecchie migliaia di lavoratori sono stati inviati a Londra da tutte le parti dell'Inghilterra per riparare i gravi danni causati dalle «V. 1».

Anche l'esercito, la marina e l'aviazione hanno messo a disposizione molti uomini per gli stessi lavori.

Il giornale *Londoner Times* invita tutte le donne ad annunciarsi volontariamente per i lavori di soccorso e di sgombero.

Le "Brigate nere,, formate dal P.F.R.

QUARTIER GENERALE, 26 luglio.

In data 25 luglio, anniversario del colpo di Stato di Badoglio, il Duce ha ordinato una importante modifica, in senso militare, del Partito Fascista Repubblicano.

Il decreto prevede la formazione di «Brigate nere». Tutti i fascisti iscritti al Partito dai 18 ai 60 anni, che non fanno parte delle Forze Armate, costituiranno i corpi ausiliari delle «Brigate nere».

Alla data del 25 luglio, venti mila squadristi sono stati incorporati nelle «Brigate nere».

Duri scontri nell'isola di Tinian fra il presidio e reparti sbarcati

L'azione avversaria a Guam contrastata energicamente dai soldati del Tenno

TOKIO, 25 luglio.

Il Quartier Generale Imperiale comunica:

Dal mattino del 23 luglio il nemico ha tentato di sbarcare nel porto dell'isola di Tinian e sulla costa nord-occidentale.

Le truppe nipponiche hanno dato immediatamente battaglia. Esse hanno inflitto al nemico nel porto di Tinian gravi perdite e lo hanno respinto. Nella zona nord-occidentale dell'isola i giapponesi hanno condotto gravi contrattacchi, mentre il nemico è riuscito a prendere piede sull'isola. I nipponici sono impegnati in duri combattimenti contro l'avversario che è riuscito a sbarcare alcuni rinforzi.

Inoltre si comunica che il 23 luglio venti portaerei, un incrociatore, cacciatorpediniere e sommergibili hanno bombardato la città di Saban, su di una piccola isola davanti a Sumatra. I giapponesi hanno condotto dei contrattacchi ed hanno affondato due cacciatorpediniere ed un sommergibile. Un altro cacciatorpediniere è stato danneggiato. Inoltre sono stati colpiti numerosi portaerei.

La formazione nemica ha invertito la rotta. I danni nipponici sono minimi.

Si comunica dall'isola di Guam che il 22 luglio si sono avuti violenti combattimenti nella zona di Apra. Le posizioni si trovano ancora in gran parte in mano giapponese.

Il nemico ha inoltre tentato di far affluire dei rinforzi alle sue truppe da sbarco; i nipponici hanno condotto violenti contrattacchi.

Il 26 luglio il nemico ha, inoltre, tentato di effettuare altri due sbarchi. In tale occasione i giapponesi hanno incendiato una unità da sbarco. Inoltre undici carri armati anfibi sono stati pure affondati come pure la metà delle altre unità. Anche un trasporto di 10 mila tonnellate è stato gravemente danneggiato e si è dato alla fuga.

Il portavoce dell'Ufficio informazioni giapponese ha dichiarato alla conferenza della stampa che le notizie nemiche su eventuali trattative tedesco-nipponiche attraverso il Vaticano per la conclusione della pace, sono pure invenzioni. L'udienza accordata il 17 luglio dal Papa al rappresentante giapponese non aveva altro scopo che quello di una visita ufficiale in occasione del trasferimento dell'Ambasciata nipponica dalla zona cittadina in quella vaticana.

Notizie su eventuali trattative di pace non corrispondono ai fatti. Tali notizie non sono altro, infatti che una dimostrazione per la poca sicurezza del nemico sulla sua vittoria finale.

Il portavoce ha dichiarato concludendo che non ci sarà la pace finchè la Germania ed il Giappone non avranno conquistato la vittoria.

L'arte del "gangsterismo,, insegnata al britanno per massacrare l'avversario

BERLINO, 25 luglio.

Nel bagaglio di ufficiali di collegamento inglesi, come apprende il D.N.B., *è stato trovato un manuale ufficiale che porta il timbro rosso di una scuola militare di ingegneria e che porta espressamente la scritta «documento segreto». Si chiama «The Handbook of modern irregular Warfare». In questo manuale della condotta della moderna guerra irregolare si trovano tra l'altro le seguenti indicazioni: «I giorni nei quali potevamo adoperare le regole dello sport sono passati. Adesso ogni soldato deve comportarsi come un «gangster» e deve servirsi dei metodi del «gangsterismo», dove ciò è necessario» (pagina 43).*

In merito al trattamento da usare all'avversario si legge: Calpestatelo nel modo più violento che puoi. Mentre egli si contorce dai dolori gettalo a terra e battigli la testa. Assestagli un colpo con la palma della mano sotto il mento. Contemporaneamente spingigli le dita negli occhi e pressa il tuo ginocchio sulla sua divaricazione delle gambe. Appena egli si trova a terra; procedi come al punto 1 (pagina 49). Per finire definitivamente l'avversario adoperalo in certo qual modo come un'arma e pestagli la testa sugli orli delle pietre. Non va dimenticato anche che uno stivale pesante può ammazzare un uomo che si trova a terra altrettanto bene quanto il calcio del fucile» (pagina 51).

Quanto vasta sia la zona di guerra per questa condotta irregolare della guerra secondo il punto di vista britannico risulta dalla seguente frase: «La zona d'operazione comprende il Paese nemico occupato e sotto certe circostanze Paesi neutrali che il nemico adopera per il suo rifornimento. Per questi ultimi per ragioni diplomatiche si dovrà usare un certo riguardo» (pagina 5).

"Delizie,, dell'Italia invasa

Accanimento nella defascistizzazione - Delusioni del popolo romano - I «poveri» senatori - Il colmo dell'impudenza e della stupidità

BERNA, 26 luglio.

Notizie da Roma informano che proseguono nella Capitale gli arresti dei fascisti e di tutti coloro che hanno avuto relazione con i tedeschi.

Nella giornata di ieri si è proceduto al fermo di un noto aristocratico e del direttore di un'agenzia turistica accusati di aver collaborato con le autorità tedesche.

A Roma ha avuto luogo una riunione sotto la presidenza di Bonomi e con la partecipazione dei ministri del Tesoro e delle Finanze e dei noti politicastri che rispondono al nome di Sforza, De Gasperi, Ruini, Cianca e Togliatti.

Unico oggetto della discussione è stato anche questa volta la legge sulla defascistizzazione.

Il corrispondente da Roma del giornale svedese *Aftun Tidningen* così si esprime al riguardo: «E' la terza volta che la popolazione romana ha atteso notizie positive e cioè provvedimenti concreti che risolvessero in qualche modo i problemi dell'ora e per la terza volta è rimasta delusa».

Roma ha comunicato che un gruppo di senatori dopo anni di silenzio e quattro mesi di clausura, si sono riuniti per porgere il loro saluto al presidente del Senato. Il presidente, dopo aver ringraziato, ha sottolineato le dure prove sofferte dai senatori durante il ventennio fascista. Il solerte vecchietto evidentemente ha omesso di gettare uno sguardo nell'archivio di Palazzo Madama. Egli avrebbe potuto infatti constatare che i martiri del Fascismo nel tempo in cui dal Regime ottenevano monopoli dei principali consigli di amministrazione non si peritavano a mostrarsi in camicia nera e a votare per acclamazione le principali deliberazioni governative.

La stessa fonte comunica che il Prefetto di Bari ha diffidato gli agricoltori a versare il grano e l'orzo ai granai del popolo entro cinque giorni dalla trebbiatura. Nuove e più gravi pene sono previste per i trasgressori.

Dall'emittente di Bari è stata mossa ieri sera una nuova accusa contro il Fascismo: quello di aver distrutto il nucleo primordiale della Nazione: la famiglia.

E' questo il colmo non solo della impudenza ma della stupidità. Nessun italiano, per quanto guatto e fazioso, può aver dimenticato e può negare l'energica fatica materiale, spirituale e politica della famiglia perseguita costantemente dal Fascismo nel corso degli ultimi anni.

Una radio senza valvole e senza corrente elettrica

STOCCOLMA 26 luglio.

Un nuovo congegno che rende possibile la ricezione radiofonica senza corrente elettrica e senza valvole, sarebbe stata inventata dallo scenziato finlandese prof. Wiiskas.

L'invenzione impiega aerei doppi ma nessun particolare è stato finora reso noto.

Il prof. Wiiskas è conosciuto come l'inventore del nuovo apparecchio con i raggi X e di un nuovo tipo di microscopio.

Cosa vuole a Napoli il re d'Inghilterra?

In alcuni giornali inglesi c'è una piccola notizia, data senza rilievo, quasi avesse vergogna, che annuncia la visita del re d'Inghilterra Giorgio VI a Napoli.

Se il capo di uno Stato visita il suo proprio paese è già un fatto di una certa importanza che viene pubblicato nei giornali nazionali ed esteri con un certo rilievo. Se poi lo stesso capo si reca all'estero, la notizia viene sottolineata giustamente come un grande e importante avvenimento politico. Nel nostro caso il capo dello Stato è un re — anche se piccolo e alquanto insignificante —, le cui qualità intellettuali stanno in deplorevole contrasto con i suoi compiti, ma che pur sempre è un re che visita un paese straniero. Questo piccolo insignificante re Giorgio VI o vuole visitare il capo dello Stato italiano, oppure vuole visitare un paese che fu conquistato dalle sue truppe e da quelle alleate e annetterselo per mezzo di un gesto politico, farne cioè una colonia inglese.

Poichè l'Italia badogliana non possiede in ultima analisi un capo dello Stato — il piccolo ed insignificante re Vittorio Emanuele ha preferito abdicare, il suo «augusto» figlio Umberto non può più dire nulla, e il grande traditore Badoglio cerca disperatamente di mantenere la sua posizione con tutti i mezzi nei confronti del «governo» Bonomi — la visita reale inglese dovrebbe dunque servire ad altri scopi.

Dal momento che la nomina di alcuni generali inglesi avrebbe potuto essere fatta anche da Londra, non è neanche qui lo scopo della visita dell'insignificante re Giorgio VI d'Inghilterra. Giorgio VI, poichè quale re d'Inghilterra non può avere una propria volontà, viene spinto da quelli che lo dirigono dietro le quinte, per dimostrare davanti a tutto il mondo che l'Inghilterra e l'America non hanno nessuna intenzione di abbandonare i lidi italiani.

Ma un re dev'essere diplomatico, specialmente in caso di missioni così importanti. Così lo fu anche Giorgio VI. Come comunicò la «Reuter», egli espresse la sua alta meraviglia sulle distruzioni che colpirono il suo occhio regale e che furono causate dai bombardamenti degli alleati. Questo dunque colpì il re d'Inghilterra allorchè venne a Napoli. Non le bellezze di quella bella città, note in tutto il mondo, ma le distruzioni che la sua aviazione, la Raf, recò a Napoli.

Si potrebbe gridare a sua maestà britannica: Vedi Napoli, e poi muori... di vergogna.

Documentazioni

Perchè la massoneria odia l'Italia fascista

Che cosa è la massoneria?

Francesco Gaeta, già massone, fin dal 1913 la definiva «l'organo della conquista del mondo da parte degli ebrei ed a spese dei goim (in questo sono tutti i non ebrei e in particolar modo gli occidentali) contro il convento [illegible] cristiani», considerando Cristo formalmente come il capolista delle religioni d'occidente, ma sostanzialmente come il simbolo di tutti i popoli non-ebrei da «assoggettare».

La massoneria ha odiato l'Italia fascista e questo odio ha raggiunto il parossismo nel 1929. La conciliazione con il Pontefice ha provocato la guerra che ora si combatte contro la Nazione di Mussolini e tutta l'opera sua [illegible] tutta.

Il 20 settembre 1870 riapriva la dolorosa questione romana. La massoneria aveva trionfato, ma [illegible] raggiunto, cioè l'abbattimento del potere spirituale del Papato. «Si entrò in Roma piagnucolando, col cappello in mano, trascinandosi ginocchioni davanti al Gran Prete».

«La massoneria, che aveva [illegible] più alta sfera, che non si preoccupa delle vigliaccherie umane ma lascia che ciascuno [illegible] coscienza e alla storia [illegible] l'avvenimento, che essa con [illegible], perseverante, ostinato in [illegible] e quell'avvenimento [illegible] e celebra ne' suoi Templi, [illegible] la libertà» (2).

[illegible]

Il popolo — cioè la massoneria — [illegible] (2).

le mene dei clericali, agli intrighi della diplomazia oppone il popolo la sua ferma volontà, se vuole salva la libertà» (3).

Perciò il 17 febbraio 1888 il gran maestro e gran commendatore Adriano Lemmi fece uso di tutta la sua autorità presso il fr. Agostino Depretis, 33, presidente del Consiglio, [illegible] «In nome dei liberi muratori italiani, chiesgo al Governo che [illegible] la Patria, denunciati da quasi tutta la stampa, o piena luce o [illegible] la coscienza pubblica contro le macchinazioni del Vaticano» (4).

Il fratello Giovanni Bovio, 33 il 25 gennaio 1889 riassume tutta l'attività del Grande Oriente rispetto alle aspirazioni di conciliazione nelle seguenti parole:

«Noto che il Governo ha dovuto [illegible] o FT. era radicato fino al Quirinale. I guelfi, i confessori, i cardinali, i vescovi avevano il loro [illegible] della Conciliazione. [illegible] Invece si è ora sentito dire: vogliamo la guerra, non la riconciliazione. La guerra si è intimata questo è arra per domani, e ve ne fu fede lo studio col quale il Pontefice protesta a tutto il mondo. Egli è il primo nostro nemico che ci insidia e da cui dobbiamo liberarci» (5).

E la guerra satanica continuò serrata, inesorabile, spietata. E nella *Rassegna Nazionale* dell'1 giugno 1920 si legge: «In un recente discorso del Gran Maestro della Massoneria si leggono queste parole: «Se lo [illegible] Italiano, dovesse venire alla triste alleanza con la Chiesa, la Massoneria, degenere anch'essa, perderebbe la sua ragione d'essere e di vivere, ove non sapesse sollevare la Nazione contro i Poteri costituiti».

Invece i Papi sognarono la pace della Santa Sede, offesa «più per congiura di sètte che per malvolere di popolo», con l'Italia, «la carissima Patria nostra». «Fatta la pace con la Chiesa sarebbe viepiù cementata l'unità religiosa e la concordia civile; cesserebbe la divisione [illegible] i cattolici fedeli alla Chiesa e l'Italia, la quale acquisterebbe così un elemento potente di ordine e di conservazione. Fatta ragione alle giuste domande del Romano Pontefice e riconosciuti i suoi sovrani diritti e rimesso in condizione di vera ed effettiva indipendenza, i cattolici delle varie parti del mondo non avrebbero più motivo di considerare l'Italia nemica del loro Padre comune. «Anzi crescerebbe all'Italia rispetto e considerazione presso gli altri popoli. L'Italia riconciliata col Pontefice e fedele alla sua religione, sarebbe avviata ad emulare degnamente le avite glorie e non potrebbe che ricevere novello incitamento a tutto ciò che è vero progresso dell'età nostra» (6).

«A Dio spetta addurre questa cura e farla cessare, agli uomini savi e di buona volontà non lasciarla suonare invano» (7). «Venga l'Italia a Dio e il Signore provvederà».

L'11 febbraio 1929 la nuova Italia concluse la pace con la Chiesa.

Ecco il perchè dell'odio ebraico (massonico) contro l'Italia di Mussolini.

L'attuale guerra ebraica, il 25 luglio e l'8 settembre 1943 non sono che tre ventenni episodi della vecchia massonica. Ma la Divina Provvidenza ha salvato l'uomo da lei in un giorno scelto per ridare la pace religiosa all'Italia. Ed egli condurrà quest'Italia tradita, venduta, disonorata, divisa, calpestata dal nemico per il suo dolorosissimo calvario alla gloria splendente della resurrezione.

Cattolici, italiani, meditate!

(1) Rivista della Massoneria it. 1882, pag. 40 seg.
(2) Idem 1893, pag. 84.
(3) Idem 1884, pag. 103.
(4) Idem 1885 (vere fatti accaduti nel 1868; la ragione è che i fasci coll furono pubblicati in ritardo).
(5) Idem 1889, pag. 8.
(6) Allocuzioni concist. di Leone XIII (23-5-1887).
(7) Encicl. «Ubi arcano Dei» di Pio XI.

I SAVOIA A ROMA

Che cosa vi rappresenterebbero i Re di Savoia? La loro montanara fortuna tra il Pantheon e S. Pietro, il Colosseo e il Vaticano non vi ha che un significato provvisorio: sono troppo antichi come Conti della Savoia, troppo recenti come Monarchi d'Italia, troppo [illegible] per dare davvero a Roma una incancellabile impronta di modernità; crebbero nelle astuzie dell'accattonaggio, [illegible] dinastia, salirono sospinti, quasi travolti, dalla Rivoluzione. Ma l'idea unificatrice non era in loro, e nemmeno la passione dell'eroismo. Agevolarono le sorti della Nazione, [illegible] della Nazione, che si servì del loro servigi.

ALFREDO ORIANI

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17: telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 9-11 e 5-39

Prezzi migliori per la lana
e premi per i consegnatari agli ammassi

Tenendo conto delle attuali circostanze il Commissario per i prezzi per le province del Friuli, Gorizia, Trieste, Istria e Quarnero ha aumentato i prezzi della lana della tosa attuale.

Conseguentemente in questo momento vigono i seguenti prezzi, franco all'ammasso:

1) Vicentina fina (tosatura di sei mesi) lavata, vivente 38.68, sporca 31.43 — 2) Vicentina normale (tosatura di sei mesi) 36.03, 31.66 — 3) Cherso (materasso - coperte) 33.21, 27.04 — 4) Carsolina (materasso, tosatura di sei mesi con cascami) 21.38, 17.09.

Con l'aumento dei prezzi ufficiali dell'anno scorso del 405 per mille, il prezzo delle qualità di lana non previsto qui si calcola su questa base.

Nelle modalità per la fissazione dei prezzi non è intervenuta alcuna modificazione in confronto dell'anno scorso.

Per venire incontro ai bisogni degli allevatori è stato introdotto un sistema di premiazione, grazie al quale il consegnatario della lana può ricevere, verso pagamento, una data quantità di lana contorta pronta nei colori bianco, grigio e bruno.

Il premio comporta:

per il primo chilogrammo di lana 100 grammi di filato;

per il secondo fino il quarto chilogrammo di lana, ogni chilo 50 grammi di filato;

per ogni successivo quarto chilogrammo di lana, 50 grammi di filato.

Questi filati di lana si ritirano all'ammasso.

Dipendente da questa è stata istituita un'altra premiazione per la lana consegnata, e precisamente ogni consegnatario delle province del Friuli, Gorizia, Trieste e Istria, per ogni chilogrammo di lana consegnata all'ammasso, 2 chili di sale a prezzo normale, da ritirare dello stesso ammasso. Nella provincia del Quarnero verranno distribuiti quale premio, più tardi, due chilogrammi di farina a prezzo normale per ogni chilo di lana consegnato.

L'inizio della distribuzione di questi premi verrà successivamente reso noto dal centro dell'ammasso. Anche coloro che già hanno consegnato la lana possono beneficiare di questi premi verso presentazione della prova dell'avvenuta consegna.

Tutte queste misure dimostrano agli allevatori la comprensione delle autorità per i loro bisogni. Lo Stato e la Nazione tutta attende però anche da loro l'adempimento scrupoloso del loro dovere nazionale, che è quello di consegnare tutta la lana della tosa di quest'anno all'ammasso.

Distribuzione di maiali
da riproduzione selezionati di razza tedesca migliorata

Il supremo Commissario per il Litorale Adriatico mette a disposizione degli allevatori della provincia di Gorizia, delle scrofe e verri selezionati di razza tedesca ingentilita dell'età di 6-8 mesi, pronti per l'accoppiamento.

Il prezzo, a capo, si aggira sulle 3000 lire per le scrofe e sulle 4000 lire per i verri più le spese di sosta a Gorizia.

Gli acquirenti delle scrofe e dei verri dovranno rivolgere domanda in carta libera all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Gorizia, Via Duca d'Aosta 55 entro il 31 luglio corrente, obbligandosi a conservare, salvo casi di forza maggiore comprovati dal Veterinario Comunale o Consorziale, i riproduttori maschi e femmine in buone condizioni per il periodo di almeno due anni a partire dalla data del ritiro dei suini.

I tenutari saranno muniti di apposito registrino per il controllo delle nascite e dovranno tenere a disposizione dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, ogni anno e per ogni scrofa non meno di dieci lattonzoli per la scelta ed il collocamento in altri centri.

Ai fini del buon allattamento, l'allevatore dovrà impegnarsi di tenere i maialini assieme alle scrofe per almeno 70 giorni.

Il prezzo di vendita dei nati sarà maggiorato, nei confronti di quello ufficiale del 100% per i maschi e del 50% per le femmine.

Le condizioni d'acquisto dei suini da riproduzione sono molto favorevoli e gli allevatori goriziani consci dell'importanza dell'iniziativa che tende al miglioramento ed al potenziamento della locale suinicoltura non mancheranno di dare la loro adesione.

Distribuzione mangimi per lattonzoli
allevati con contratto

Nei giorni scorsi è stato comunicato attraverso a queste colonne che per il mantenimento dei maiali con contratto, gli agricoltori potevano ritirare un primo quantitativo di 10 kg di miscela presso le Agenzie di Gorizia del Consorzio Agrario provinciale.

Poichè nel frattempo la miscela è giunta anche presso le Agenzie di Cormòns, Gradisca e Romans, da oggi in poi gli allevatori potranno ritirare il suddetto mangime presso l'Agenzia del Consorzio più vicina alla loro residenza.

Recapiti per gli agricoltori

Durante la corrente settimana si svolgeranno i seguenti recapiti per conto della Unione agricoltori, dell'Ispettorato agrario e dell'Unione lavoratori dell'agricoltura: giovedì 27 e sabato 29 luglio, a Gradisca, presso il recapito rispettivamente presso il magazzino del Consorzio agrario e presso la sede di via Dante 21, mercoledì 26 luglio, a Romans, presso il Comune; venerdì 28 luglio, a Cormòns, presso l'ufficio zona, in via Dante 5.

Tutti gli agricoltori della zona che intendono conferire con i funzionari all'uopo designati, si presentino dalle ore 8 in poi presso le località e nei giorni predisposti.

Un esercente condannato

La Prefettura — Ufficio provinciale vigilanza prezzi di Gorizia — comunica:

Gli Organi di controllo denunciavano in data 5-7-1944 all'Ufficio provinciale vigilanza prezzi il signor Mario D'Atri fu Antonio e di Francesca Medaglia, nato il 29-6-1896 a Castrovillari (Cosenza) e residente in Gorizia, Corso Verdi, 1 proprietario del «Caffè D'Atri» in Gorizia Corso Verdi 29, per aver venduto una bibita allo sciroppo di lampone a prezzo maggiorato.

Con Decreto penale amministrativo dd. 24 luglio 1944, il Prefetto condannava il contravventore suddetto al pagamento di L. 1000 di pena pecuniaria, oltre le spese, ed ordinava inoltre la chiusura dell'esercizio «Caffè D'Atri» in Gorizia, Corso Verdi 29 per la durata di giorni quattro.

Pagamento assegni
alle famiglie dei militari prigionieri dispersi ed internati

Il Distretto Militare di Gorizia comunica quanto segue:

I familiari dei militari in atto prigionieri, dispersi od internati, residenti in Gorizia e frazioni di Gorizia, dovranno presentarsi presso la Cassa del Distretto per ricevere l'anticipazione assegni loro spettante per il mese di luglio.

Il pagamento sarà effettuato dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 15 alle 17 secondo il seguente ordine alfabetico:

Lettera A e B: giorno 1 agosto; lettera C: giorno 2 agosto; lettera D, E, F, G: giorno 3 agosto; lettera H, K, I, L: giorno 4 agosto; lettera M: giorno 5 agosto; lettera N, O, P: 7 agosto; lettera Q, R, S: giorno 8 agosto; lettera T, U, V, Z: giorno 9 agosto.

Ad evitare affollamenti, gli interessati sono vivamente pregati di osservare il turno stabilito.

GIUDIZIARIA

Tribunale Speciale

Carne di capretto a prezzo di affezione

I militi della Polizia Economica in servizio di vigilanza alla Stazione centrale di Trieste, sorprendevano tale Lucia Kovic in Kancic fu Giuseppe, domiciliata a Sabbice di Tolmino 14, mentre recava celati in due pacchi 13 chilogrammi di carne di capretto destinati, come la donna affermò in sede di interrogatorio, alla vendita clandestina, a prezzi di affezione, ad alcuni conoscenti che abitavano in quella città. Denunciata per sottrazione al consumo di generi razionati, la Kovic che non si è preoccupata di comparire ieri davanti ai magistrati, è stata condannata alla pena di 15 giorni di reclusione e 100 lire, oltre alla confisca della somma ricavata dalla vendita della carne all'ammasso.

L'intenzione era buona

Nello scorso maggio venivano fermate a Udine, in via Bertaldia, dagli agenti di Polizia Economica di quella città, la sarta Maria Gruntar fu Giuseppe di 48 anni, abitante a Caporetto, in via Monte Nero 36, e la casalinga Maria Ajedic in Cerqueni fu Giovanni, di 56 anni, domiciliata a Trieste in via Ponziana 4, le quali recavano avvolti in un fagotto, rispettivamente 4 e 5 chilogrammi di burro.

Interrogate esse confessarono di aver acquistato il prezioso grasso in una latteria nei pressi di Caporetto, con l'intenzione di farne consumo in famiglia e di cederne una parte a persone conoscenti.

Le due donne, comparse ieri davanti ai magistrati, sono state condannate ciascuna a 15 giorni di reclusione e 1000 lire di multa.

Il treno della mattina

Il treno della mattina in partenza dalla nostra città per Trieste sembra il preferito dalle persone che vengono nella nostra provincia per fare incetta di generi razionati. I militi della Polizia Economica tengono però gli occhi bene aperti e non passa giorno che qualche passeggero non venga sorpreso in possesso di alimenti sottoposti a razionamento. Così la massaia Maria Reggente di Giovanni, di 34 anni, abitante a Trieste, in via Contovello 192, e Lucia Spangher di Leopoldo, di 45 anni, pure dimorante in via Contovello 134, dovevano aprire le loro valigie che risultarono contenere rispettivamente 30 chilogrammi di farina da polenta e kg. 4.900 di carne ovina, il tutto acquistato dai soliti sconosciuti agricoltori del Friuli. La faccenda ebbe naturalmente il suo epilogo davanti ai giudici del Tribunale speciale, che condannavano la Reggente a 10 giorni di reclusione e 500 lire di multa e la Spangher a 800 lire di multa, ordinando inoltre la confisca della somma ricavata dalla vendita dei generi all'ammasso.

Per i clienti occasionali

La casalinga Olga Jelovic in Mist di Antonio di 53 anni, domiciliata a Trieste, in via S. Servolo 11, aveva avuto la poco felice idea di procacciarsi 120 pacchetti di trinciato di monopolio nazionale per rivenderli a clienti occasionali della nostra città. Deposti i pacchetti in una capace valigia, la donna prendeva la strada di Gorizia e qui giunta, si metteva alla ricerca di acquirenti. Ma in via Rastello si imbatte in una pattuglia di agenti della Polizia Economica, ai quali il suo fare sospetto diede immediatamente nell'occhio. Fermata ed invitata a mostrare il contenuto della valigia, alla Jelovic non restò altro che fare buon viso e cattiva sorte e vedersi sequestrare tutto il tabacco.

La conseguente denuncia per incetta di generi razionati e acquisto degli stessi presso persone non autorizzate, la portò in Tribunale dove ieri è stata condannata a 2000 lire di multa.

Attenzione ai fiammiferi

Anche i fiammiferi possono essere oggetto di seri guai e ne hanno fatto la prova Elena Blecic in Adamic di Giuseppe di 48 anni, e Giorgio Novak di Stefano, di 15 anni, entrambi domiciliati a Susak, i quali venivano sorpresi tempo addietro in via Garibaldi mentre trasportavano complessivamente in tre valige ben 1860 scatole di fiammiferi svedesi e 200 di cerini. Alle domande degli agenti i due affermarono di essere stati costretti a ciò dalla penuria di fiammiferi ed erano venuti appositamente nella nostra città per fare incetta di detto quantitativo che avevano intenzione di rivendere in parte a conoscenti.

Al processo svoltosi ieri, la Blecic è stata condannata a 500 lire di ammenda e il Novak a 300 lire di ammenda. A quest'ultimo è stato inoltre concesso il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziale.

Si trattava d'illecito commercio

Alla stazione delle autocorriere venivano sorprese tali Gisella Gabas fu Pietro, e Norma Benich in Gabas di Giovanni, di 37 anni, entrambe domiciliate a Trieste, mentre tentavano di nascondere due involti contenenti 7 chilogrammi di fagioli secchi, 29,500 di asparagi e 21,500 di piselli secchi, che intendevano di portare nella loro città per farne oggetto di illecito commercio. Sono state condannate ciascuna a 100 lire di ammenda.

In Pretura

Olio puro d'oliva a 900 lire il fiasco

Il trucco dell'acqua colorata, che viene venduta per puro olio d'oliva, è ormai vecchio e sfruttato, ma tuttavia c'è sempre qualche massaia che crede alle [illegible] parole dei truffatori, e si affretta ad acquistare il fiasco che dovrebbe contenere il preziosissimo condimento. Così [illegible] la casalinga Vilma Peroch di Guerrino, abitante in via Aquileia 39, venne avvicinata in corso Italia, nei pressi della Stazione Centrale, da un individuo dimessamente vestito, il quale le mostrava un fiasco contenente un liquido giallastro, che, a sua detta, era purissimo olio d'oliva. Alla richiesta di 990 lire, la donna [illegible] immediatamente consegnando la somma allo sconosciuto, e [illegible] nella quella [illegible] va con [illegible] a casa [illegible] do in [illegible] si trattava [illegible] sceglie [illegible] tornata [illegible] dove [illegible] re, [illegible] fermare [illegible] lizia [illegible] vano, [illegible] vendita [illegible] donne [illegible] nuncia [illegible] truffa, [illegible] rata, [illegible] Medve[illegible] abitante [illegible] è stato [illegible] re a 18 mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

Ma, se è giusta una punizione per l'abile truffatore, perchè non si domanda anche una punizione a carico dell'imbecille che [illegible] do di [illegible] — è più che contento di pagare un fiasco di olio a [illegible] al litro [illegible] la inefficacia [illegible] ta zitta [illegible]

Un meccanico senza risorse

Il meccanico Giuseppe Piemonti fu Francesco, di 31 anni, abitante in via Corridoni 31, il quale gestisce un'officina per riparazioni di biciclette in via Garibaldi, si era recato dal meccanico e noleggiatore di biciclette Giovanni Fait, abitante in via Diaz 1, [illegible] di prestargli [illegible] una bicicletta [illegible] periodo [illegible] sia [illegible] riparazione [illegible] Piemonti. [illegible] passarono [illegible] si faceva [illegible] bicicletta [illegible] le attese [illegible] confronti [illegible] vendute [illegible] persona [illegible] portò [illegible] tore, il [illegible] ze di [illegible] sei mesi [illegible] di multa.

Protezione antiaerea

Il dovere di tutti

Si rammenta alla cittadinanza l'obbligo, e la pratica previdenza, di tenere permanentemente nelle abitazioni una scorta d'acqua potabile, sia per le comuni necessità alimentari che come scorta antincendi.

Occorre che i cittadini provvedano a tenere sempre piene le vasche da bagno, tinozze, catini, mastelli ecc. Si rammenta pure che per la sicurezza della casa ogni cittadino, allontanandosi dall'abitazione al segnale d'allarme, deve chiudere il contatore del gas, e ciò a parte l'obbligo di chiudere subito la saracinesca della colonna montante.

Si ricorda, infine, che è fatto divieto di tenere nelle abitazioni liquidi infiammabili di ogni specie.

I capi fabbricato cureranno scrupolosamente la osservanza delle predette norme.

Cade dalla sedia

La piccola Franca Podbersig di anni 2, abitante in via Coronini 4, è stata ricoverata all'ospedale civile di via Brigata Pavia ed accolta con prognosi di due settimane per contusioni al gomito, riportate per caduta accidentale dalla sedia, sulla quale si era arrampicata.

Quadretti goriziani

Al Vespero

La passeggiata del corso, in particolare dal Caffè Garibaldi al Caffè Teatro e dall'angolo dell'orologio (l'orologio veramente c'è... sparito) alla Posta centrale, presenta il suo maggior sviluppo nelle ore del vespero.

E tu vedi su e giù impiegati e biondine, soldati e morettine, vecchi e ragazzi, mamme e figliolini, mariti e mogliettine, amici ed amiche, su e giù a guardarsi e rimirarsi, a commentare i fatti del giorno e quelli del prossimo, a lanciarsi tra giovani di diverso sesso occhiate languide e [illegible] di diverso [illegible] significato.

Corso. Vespero. Passeggio. Queste tre parole ti dicono ogni cosa...

Donne goriziane

Certamente Gorizia vanta bellezze femminili di primo ordine. Poche città al mondo vantano la varietà di fascino delle donne della piccola Gorizia. Bellezze bionde e brune, corpi snelli, situette slanciate e figure eleganti.

Belle, graziose, interessanti. E chi ve lo dice non è nato ieri, nè si è fermato sempre nella sua Gorizia per decantare le bellezze locali, non conoscendo le vie del mondo.

E' per questo [illegible] in largo [illegible] si sente il diritto di esaltare Gorizia in tutto ciò che ha di bello ed attraente, [illegible] le sue donne.

Rondini

Tra le specie di alati, che ci deliziano con la loro allegra presenza, abbiamo principalmente la rondine, degna del nostro rispetto.

Sappiamo che questo grazioso volatile è fra i tanti migratori, la cui ricomparsa costante ci annunzia il ritorno della migliore stagione.

L'istinto delicato e perfetto della nostra rondinella non sbaglia nel recarsi la desiderata primavera.

E' una cara e fedele compagna dai nostri [illegible]

[illegible]

Ed ecco come salutò queste migratrici care, Giovanni Pascoli:

Dunque, rondini, rondini, addio!
Dunque andate, dunque ci lasciate
per paesi tanto a noi lontani.
E' finita qui la rossa estate.

Il rosaio qui non fa più rose;
lungo il Nilo voi le rivedrete.
Volerete sopra le mimose
della Kpala, dentro le uliveta
del bel sollogo Achilleo di Creta.

Pietro Mattioni

Il Principe Arcivescovo
alla lezione conclusiva del corso di cultura religiosa

Come annunziato brevemente ieri, con un numerosissimo uditorio di intellettuali ha avuto luogo la chiusura del Corso di cultura religiosa, nella sala dell'«Istituto Stella Mattutina». Era presente pure il Principe Arcivescovo mons. Carlo Margotti.

Don Agazzi ha illustrato gli scopi ed i risultati che il corso di lezioni di alta cultura religiosa si proponeva ed ha detto dell'interessamento suscitato nel pubblico colto dalle conferenze, che furono 18 e precisamente: 11 marzo: P. Golia e precisamente: 11 marzo, P. Golia S.I.: La chiave della storia; 18 marzo, P. Golia S.I.: Segno di contradizione; 25 marzo, P. Golia S.I.: L'Amico del popolo; 9 aprile, P. Golia S.I.: Il dramma e la vittoria del Golgota; 11 aprile, P. Golia S.I.: Polvere dell'infinito e nebulose continenti di soli; 2 maggio, prof. D. Aldo Moretti: Cristo nella realtà di fronte alla critica moderna; 9 maggio: prof. D. Riccardo Travani: Cristo nel suo essere: anello di congiunzione fra Dio e l'uomo; 16 maggio: mons. prof. Ivo Sant: Cristo Santificatore; 23 maggio, prof. D. Aldo Moretti: Cristo di fronte alle ingiustizie sociali; 30 maggio: prof. D. Giovanni Zanier: Cristo e la famiglia; 6 giugno, mons. prof. Guglielmo Biasutti: Il messaggio sociale di Cristo: La Carità; 13 giugno, P. Facchin, Stimatino: Cristo rivelatore; 20 giugno, prof. D. Giorgio Valle: Cristo organizzatore della Chiesa; 27 giugno, mons. prof. Dino Spiteri: Gesù Cristo di fronte al mondo; 4 luglio, mons. prof. Dino Spiteri: Esistenza e funzione dell'anima umana; 11 luglio, prof. D. Piero Pavan: Il libero arbitrio nella dottrina cristiana e nella filosofia; 18 luglio, mons. prof. Dino Spiteri: Conoscenza soggettiva e oggettiva dell'anima; 25 luglio: mons. prof. Angelo Agostini: La grandezza del Papato nelle origini e nel dogma.

Dopo aver ringraziato il direttore dell'Istituto per la gentile ospitalità concessa al corso, ha rivolto un saluto reverentemente filiale al Presule mettendo in rilievo che proprio nello stesso giorno di chiusura del corso S. A. il Principe Arcivescovo mons. Carlo Margotti compie il decennale di nomina arcivescovile in questa Gorizia, che egli ama, ed ha presentato gli auguri più fervidi per la continuazione del suo elevato e difficile apostolato.

Mons. dott. Angelo Agostini ha sviscerato, da par suo, con grande intelletto, acume dottrinario ed analisi acuta e stringente «La grandezza del Papato, nelle origini e nel dogma». Tema certamente non facile, che si può prestare a più o meno superficiali critiche, ma l'oratore le ha storicamente prevenute e con un attento esame ha esaltato la fondazione e la missione divina del Papato.

Prolungati applausi hanno accolto la fine della conferenza.

Il Principe Arcivescovo attentamente seguito si è vivamente compiaciuto per l'esito di questo corso, così adatto ai nostri tempi, così turbinosi per la luce sfolgorante di fede e di verità che spandono intorno a sè nelle anime assetate di infinito e dei problemi dell'anima. Ha ringraziato il Padre Ferri, direttore dell'Istituto per la prestazione che dà al corso e l'organizzatore di questo don Agazzi che non ha risparmiato fatica affinchè desse i migliori risultati. Ha annunciato che il corso verrà ripreso in settembre ed ha dichiarato di accettare con animo giubilante gli auguri per il decennale di sua nomina arcivescovile in Gorizia, e per il suo mandato, che ha bisogno di virtù, di aiuto, di compatimento da parte di tutti.

Ha chiuso esprimendo gli auguri più fervidi per i presenti e le loro famiglie ed impartendo la sua benedizione.

Reclami sui prezzi

Quando il consumatore si ritiene leso nei propri interessi in materia di prezzi, deve rivolgersi all'Ufficio Provinciale Vigilanza Prezzi (via Manzoni) dove troverà sempre appoggio e comprensione.

Annonaria

Oggi terza distribuzione di grassi suini carnosi

Oggi, giovedì 27 luglio, terza distribuzione settimanale di grassi suini carnosi prelevabili con il 2. tagliando dei grassi suini, presso le seguenti macellerie:

Umberto Barnaba, Stefano Gregant, Virgilio Cargnel, Riccardo Fornasari, Maria Leghissa, Clementina Leban, Francesco Leban, Giovanni Licenio, Rodolfo Riaviz, Antonio Rustia, Rodolfo Simonit, Giovanni Presl.

La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27 al kg.

Oggi distribuzione uova

La Sezione provinciale dell'Alimentazione comunica:

Con oggi 27 luglio sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per la abituale clientela:

Angelina Marzona, via Cappella; Leonardo Milocco, via S. Antonio; Giovanni Morassi, Piazza S. Antonio; Novech Maria, Mercato Coperto; Teresa Orlandi, Riva Castello; Antonio Orzan via Carducci; Francesco Orzan, Corso E. Muti; Enrico Paron, via S. Gabriele.

Le uova che saranno vendute a L. 7 cadauno, verranno ritirate mediante consegna della cedola numero 45 per uova delle carte annonarie per generi alimentari vari di VIII emissione, rilasciate esclusivamente dal Comune di Gorizia.

Sapone da bucato in distribuzione

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa rammenta a tutti i privati consumatori che la razione di sapone da bucato, quota giugno e luglio è in distribuzione e che il prelevamento deve essere effettuato entro il corrente mese con la cedola del sapone della carta annonaria di luglio.

Al riguardo viene precisato che la razione fissata in gr. 200 a persona deve intendersi non in peso effettivo ma in peso nominale.

Il prezzo resta fissato in L. 13 al chilogrammo.

I Convegni Maria Cristina

Venerdì 28 luglio, alle ore 17, nella sala dell'Istituto delle Suore di via S. Chiara, avrà luogo la chiusura dei corsi di conferenze anno 1943-44 promossi dai convegni «Maria Cristina».

Alla chiusura delle lezioni interverrà il Principe Arcivescovo. Per l'occasione sarà offerto alle numerose e assidue ascoltatrici dei convegni un trattenimento che non mancherà di interessare vivamente i convenuti.

Ecco il programma della riunione: Inno Pontificio; Diabelli: I° tempo della sonata in fa maggiore (prof. V. Vergna e I. Simonit a 4 mani); Breve relazione della attività dei «Convegni Maria Cristina»; Beethoven: Sonata «Al chiaro di luna» (prof. Vergna); Frontini: Serenata araba (Simonit); Iradier: Paloma (fisarmonica Marco Zaroli); Wagner-Liszt: Marcia nuziale dal «Lohengrin» (prof. Vergna); Discorso di S. Altezza l'Arcivescovo; Mendelssohn: La caccia (prof. Vergna); Mozart: Ninna-nanna (fisarmonica M. Zaroli); Chopin: Mazurka (I. Simonit); Chopin: a) Berceuse, b) Valzer (prof. Vergna); Christus vincit.

Risposte ai lettori

(Mio) *Spanna* è la distanza che passa dalla punta del pollice alla punta dell'indice di una mano. «Spanna per spanna» significa minutamente.

(Saco) *Iuspatrono*, termine legale per indicare l'ingerenza che un signore od una comunità avevano nella fabbrica di una chiesa.

(Funil) *Schiavoni* erano gli slavi, abitanti sulla Drava inferiore, che al tempo della Repubblica veneta, formavano l'esercito veneziano, non essendovi allora la coscrizione obbligatoria.

(Mazziniano) - *Il partito socialista* è stato fondato in Italia nel 1892. Molto si deve a Mazzini nell'opera del Risorgimento ed è l'unico Italiano che presenti al Paese una dottrina eminentemente nazionale.

(Florio Gulin) - *La parola Nazione* deriva da nascita, e *Patria* da padre.

Cronaca di Cormòns

La festività di Sant'Anna

Ieri, mercoledì 26 luglio, ricorrenza della festività di Sant'Anna e delle madri cristiane presso la chiesetta della Beata Vergine del Soccorso posta sul Monte Quarin di Cormons, alle ore 8 il rev. mons. don Desiderio Spagnul ha celebrato l'annuale santa Messa alla quale ha assistito un buon numero di fedeli.

Il censimento del bestiame

In questi giorni ha avuto inizio la distribuzione dei moduli per il rilevamento della consistenza di tutto il bestiame bovino, equino, suino, ovino e caprino esistente presso gli agricoltori del comune di Cormons. La denuncia è obbligatoria a sensi di legge e deve riferirsi alla consistenza che si verificherà alla data del 30 luglio prossimo. Chiunque si trovi in possesso di uno o più capi di detto bestiame e che entro la data suddetta non ricevesse la visita presso la stalla degli agenti comunali incaricati della rilevazione statistica, è obbligato a ritirare presso il Municipio il modulo e presentarlo compilato in ogni sua parte entro il successivo 6 agosto prossimo.

Per poter comprovare l'avvenuta presentazione della denuncia, gli interessati dovranno conservare la ricevuta che verrà ad essi rilasciata all'atto della consegna stessa dall'incaricato comunale.

Si rammenta che il bestiame non denunciato sarà confiscato salvo le altre sanzioni del Decreto Legge 22 aprile 1943 n. 245.

Aumento assegni familiari
Fondo previdenza impiegati

L'Unione Provinciale degli Industriali d'intesa con la Segreteria Provinciale degli artigiani, informa che giusta precisazioni ora avute dalla locale sede dell'I.N.F.P.S., a decorrere dal primo periodo di paga avente inizio successivamente al 30 giugno u. s. le misure degli assegni familiari settimanali dovuti ai lavoratori del settore dell'industria (artigianato compreso) sono le seguenti:

Per 1 figlio: operai L. 15,60, impiegati L. 24; per 2-3 figli: operai L. 21,90, impiegati L. 32,10; per 4 e più figli: operai L. 27,90, impiegati L. 38,10; per la moglie: operai L. 24, impiegati L. 34,20; per ciascun genitore: operai L. 14,10, impiegati L. 22,50.

Le aziende — ivi comprese quelle che hanno avuto una nuova regolamentazione degli stipendi e salari a cura del Supremo Commissario per il Litorale Adriatico — devono tenere separata, peraltro, la nuova gestione da quelle precedenti, segnalando alla competente sede dell'I.N.F.P.S. con distinto rendiconto mod. 7 le operazioni degli assegni familiari aumentati, relative ai periodi di paga successiva al 30 giugno scorso.

In sostituzione del c/c postale n. 1/24600 il Ministero dell'Economia Corporativa ha disposto l'apertura presso l'Ufficio Conti di Venezia del c/c postale n. 9/13465 intestato alla Banca Nazionale del Lavoro, filiale di Venezia sul quale le aziende industriali debbono far affluire d'ora in poi i versamenti dei contributi per il «Fondo Previdenza impiegati».

Allenamento bocciofili

Numerose squadre di bocciofili di Mariano del Friuli stanno svolgendo ogni domenica un intenso periodo di allenamento in vista delle manifestazioni bocciofile che quanto prima verranno organizzate nella nostra zona.

Queste gare di allenamento vengono svolte presso la sede sociale con l'intervento di numerosi appassionati del sito.

Beneficenza

Da parte della signorina Ester Simonit è pervenuta alla Società cormonese della San Vincenzo de' Paoli la somma di lire 50. La presidenza ringrazia vivamente.

Una caduta dalla bicicletta

Il trentanovenne Giovanni Brandolin fu Antonio, residente nella nostra città in via Zorutti, addetto quale reclamista al locale cinematografo, è rimasto l'altro giorno vittima di una caduta accidentale dalla bicicletta che poteva portare a più serie conseguenze date le modalità dell'accaduto.

Ricorso alle cure del direttore del locale Ospedale civile, gli venne riscontrata la lussazione del braccio destro guaribile in una diecina di giorni.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15 in poi «Una inebriante notte di ballo», con Zarak Leander, Hans Stuwe e Marika Rökk.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

26 luglio 1944 XXII

NATI	2
MORTI	0
MATRIMONI	1

Una escoriazione pericolosa

La quindicenne Licia Catalano, domiciliata a Gorizia in via Morelli, è stata accolta all'ospedale civile di via Brigata Pavia, perchè zoppicante del piede destro. Il medico di turno ha constatato trattarsi di escoriazioni multiple, con minaccia di infezione, e mettendola fuori pericolo, l'ha dichiarata guaribile in due settimane.

IL GIORNO

Giovedì 27 luglio
OSCURAMENTO
Dalle ore 22 alle ore 5
COPRIFUOCO
Dalle ore 23 alle ore 5
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la seguente farmacia: Pontoni-Bassi, via Rastello n. 26, telef. 36
STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI - LA CANZONE DELL'USIGNOLO. Prima ore 17; ultima ore 19.30.
VITTORIA - TI VOGLIO BENE. Prima ore 17; ult. ore 19.30.
CENTRALE - IL CAPITANO DEGLI USSERI. Prima ore 17; ultima ore 19.30.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Le famiglie DE CILLIA e FAELUTTI annunciano con profondo ma fiero dolore la perdita del loro caro congiunto

Ten. Carlo De Cillia

caduto per la Patria nella lotta contro il banditismo.

I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di domani giovedì 27 corrente, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Militare di S. M. della Misericordia.

Udine, 26 luglio 1944 XXII.

La Federazione Friulana dei Fasci Repubblicani si associa al fiero cordoglio dei familiari, per la perdita del camerata ten. CARLO DE CILLIA, valoroso combattente e fascista di purissima fede.

Camminando nel cortile

All'ospedale civile di via Brigata Pavia è stata medicata la dodicenne Bruna Iaconcich, abitante in via Balamonti, per una ferita al piede destro riportata, posando il piede scalzo su un vetro mentre camminava nel cortile di casa.

S. A. Coop. Fabbrica di Perfosfati con Sede in Udine

Avviso di convocazione

E' convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci, presso la Casa della Cooperazione, in Udine, viale Ledra n. 56, per il giorno [illegible] agosto 1944 alle ore 9 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda convocazione, per discutere il bilancio al 31 maggio 1943.

IL PRESIDENTE
dott. Antonio Volpe

S. A. Coop. Fabbrica di Perfosfati con Sede in Udine

Avviso di convocazione

E' convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci, presso la Casa della Cooperazione, in Udine, viale Ledra n. 56, per il giorno [illegible] agosto 1944 alle ore 10.30 in prima convocazione e alle ore 11.30 in seconda convocazione per discutere il bilancio al 31 maggio 1944.

IL PRESIDENTE
dott. Antonio Volpe